

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

LA DISCUSSIONE AVRA' OGGI IL SEGUITO PREVISTO

Brusca interruzione all'E.U.R. dei lavori della commissione per il Piano regolatore

Il sindaco nominerà un comitato di nove tecnici per l'esame dello schema di piano in rapporto ai criteri formulati dal Consiglio e dalla Grande Commissione - Intervento del compagno Natoli

L'avvento del sindaco Ciocchetti alla presidenza della Grande Commissione per il nuovo Piano regolatore non ha portato molta luce rispetto alle procedure e al metodo dei lavori precedenti. La seduta di ieri, che avrebbe dovuto avere una cadenza regolare, secondo quanto era anche previsto, è stata interrotta ancora una volta in un'atmosfera di eccitazione e di caos, pur a quella tolleranza che anima i correnti politici e che si muovono dietro un'operazione così complessa.

Importante, in un certo senso, è stata la discussione sulla proposta di una precisa disciplina urbanistica per una metropoli come Roma. La maggioranza della commissione, approvando una proposta del dr. Lombardi, concordata in precedenza con il sindaco, ha deciso di interrompere la discussione generale nel modo più inusuale, non permettendo di proseguire il dibattito nel pomeriggio di oggi. Conferendo alla proposta di Lombardi il valore di una pregiudiziale, Ciocchetti ha deciso di non permettere la discussione di quella che è la richiesta di nominare una sottocommissione composta di nove membri tecnici scelti tra i componenti della commissione, e con esclusione di coloro che rivestono la qualifica di consiglieri comunali di Roma. Questa sottocommissione avrà il compito di studiare il piano regolatore, dando alle risponderne dello stesso piano in criteri fissati dal Consiglio comunale nella seduta del 25 giugno 1954 e dalla commissione generale con il 17 marzo 1955; secondo, di riferire entro il 25 marzo 1958 alla commissione generale con relazione motivata e con eventuali opportune modifiche.

La proposta è stata approvata dalla maggioranza con due astensioni (Natoli e Della Seta) e cinque voti contrari. Le astensioni dei consiglieri comunisti trovano ragione nel fatto che mediante questa proposta pregiudiziale la discussione non è potuta continuare, così come aveva lasciato invece presumere la convocazione fissata anche per oggi. Con il suo atteggiamento, Ciocchetti ha voluto forse impedire che si facesse chiarezza nella Grande Commissione e che si determinassero posizioni esplicite fin da oggi, prima che il piano passi allo esame del Consiglio comunale.

Dai ripetuti interventi di Ciocchetti, avvisati nella riunione di ieri, è sembrato di avvertire il tono di chi rimprovera alla Commissione di aver lavorato con sufficiente disciplina e sveltezza. Strana posizione, dal momento che negli ultimi mesi la commissione ha potuto dedicare e ha dedicato alla discussione dello schema di piano regolatore preparato dal comitato tecnico. Se ciò è avvenuto con scarso profitto, la responsabilità deve essere attribuita unicamente a coloro che hanno avuto il compito di dare un metodo alla discussione e di dirigerne i lavori: il sindaco democristiano avv. Ciocchetti, dopo che ha lasciato trascorrere due mesi prima di convocare la nuova seduta.

Questo rilievo è stato messo dal compagno Natoli nel corso della discussione. Egli ha rilevato che nessuna responsabilità poteva essere attribuita alla Grande Commissione, ma che il ritardo con cui si è svolto il lavoro del piano stava avvenendo. Il presidente della commissione ha consentito, nel poco tempo che è stato imputato alla discussione, che fossero rimessi in discussione i principi del piano già acquisiti fin dal 1954. I commissari che rappresentano la sinistra del Consiglio comunale si astengono nella votazione del 1955. Ma essi non sono mai tornati a discutere i principi basilari dello schema, eppure è il compito della commissione, quindi, avrebbe dovuto essere quello di verificare la rispondenza dello schema del CET

alle direttive fissate per la pianificazione futura, non quello di rimettere in discussione principi acquisiti, come l'asse attrezzato; altrimenti hanno ragione coloro che ritengono che il proposito di arrivare al subentro del nuovo piano era anche previsto, è stata interrotta ancora una volta in un'atmosfera di eccitazione e di caos, pur a quella tolleranza che anima i correnti politici e che si muovono dietro un'operazione così complessa.

Importante, in un certo senso, è stata la discussione sulla proposta di una precisa disciplina urbanistica per una metropoli come Roma. La maggioranza della commissione, approvando una proposta del dr. Lombardi, concordata in precedenza con il sindaco, ha deciso di interrompere la discussione generale nel modo più inusuale, non permettendo di proseguire il dibattito nel pomeriggio di oggi.

Conferendo alla proposta di Lombardi il valore di una pregiudiziale, Ciocchetti ha deciso di non permettere la discussione di quella che è la richiesta di nominare una sottocommissione composta di nove membri tecnici scelti tra i componenti della commissione, e con esclusione di coloro che rivestono la qualifica di consiglieri comunali di Roma. Questa sottocommissione avrà il compito di studiare il piano regolatore, dando alle risponderne dello stesso piano in criteri fissati dal Consiglio comunale nella seduta del 25 giugno 1954 e dalla commissione generale con il 17 marzo 1955; secondo, di riferire entro il 25 marzo 1958 alla commissione generale con relazione motivata e con eventuali opportune modifiche.

La proposta è stata approvata dalla maggioranza con due astensioni (Natoli e Della Seta) e cinque voti contrari. Le astensioni dei consiglieri comunisti trovano ragione nel fatto che mediante questa proposta pregiudiziale la discussione non è potuta continuare, così come aveva lasciato invece presumere la convocazione fissata anche per oggi. Con il suo atteggiamento, Ciocchetti ha voluto forse impedire che si facesse chiarezza nella Grande Commissione e che si determinassero posizioni esplicite fin da oggi, prima che il piano passi allo esame del Consiglio comunale.

Dai ripetuti interventi di Ciocchetti, avvisati nella riunione di ieri, è sembrato di avvertire il tono di chi rimprovera alla Commissione di aver lavorato con sufficiente disciplina e sveltezza. Strana posizione, dal momento che negli ultimi mesi la commissione ha potuto dedicare e ha dedicato alla discussione dello schema di piano regolatore preparato dal comitato tecnico. Se ciò è avvenuto con scarso profitto, la responsabilità deve essere attribuita unicamente a coloro che hanno avuto il compito di dare un metodo alla discussione e di dirigerne i lavori: il sindaco democristiano avv. Ciocchetti, dopo che ha lasciato trascorrere due mesi prima di convocare la nuova seduta.

Questo rilievo è stato messo dal compagno Natoli nel corso della discussione. Egli ha rilevato che nessuna responsabilità poteva essere attribuita alla Grande Commissione, ma che il ritardo con cui si è svolto il lavoro del piano stava avvenendo. Il presidente della commissione ha consentito, nel poco tempo che è stato imputato alla discussione, che fossero rimessi in discussione i principi del piano già acquisiti fin dal 1954. I commissari che rappresentano la sinistra del Consiglio comunale si astengono nella votazione del 1955. Ma essi non sono mai tornati a discutere i principi basilari dello schema, eppure è il compito della commissione, quindi, avrebbe dovuto essere quello di verificare la rispondenza dello schema del CET

alle direttive fissate per la pianificazione futura, non quello di rimettere in discussione principi acquisiti, come l'asse attrezzato; altrimenti hanno ragione coloro che ritengono che il proposito di arrivare al subentro del nuovo piano era anche previsto, è stata interrotta ancora una volta in un'atmosfera di eccitazione e di caos, pur a quella tolleranza che anima i correnti politici e che si muovono dietro un'operazione così complessa.

Importante, in un certo senso, è stata la discussione sulla proposta di una precisa disciplina urbanistica per una metropoli come Roma. La maggioranza della commissione, approvando una proposta del dr. Lombardi, concordata in precedenza con il sindaco, ha deciso di interrompere la discussione generale nel modo più inusuale, non permettendo di proseguire il dibattito nel pomeriggio di oggi.

Conferendo alla proposta di Lombardi il valore di una pregiudiziale, Ciocchetti ha deciso di non permettere la discussione di quella che è la richiesta di nominare una sottocommissione composta di nove membri tecnici scelti tra i componenti della commissione, e con esclusione di coloro che rivestono la qualifica di consiglieri comunali di Roma. Questa sottocommissione avrà il compito di studiare il piano regolatore, dando alle risponderne dello stesso piano in criteri fissati dal Consiglio comunale nella seduta del 25 giugno 1954 e dalla commissione generale con il 17 marzo 1955; secondo, di riferire entro il 25 marzo 1958 alla commissione generale con relazione motivata e con eventuali opportune modifiche.

La proposta è stata approvata dalla maggioranza con due astensioni (Natoli e Della Seta) e cinque voti contrari. Le astensioni dei consiglieri comunisti trovano ragione nel fatto che mediante questa proposta pregiudiziale la discussione non è potuta continuare, così come aveva lasciato invece presumere la convocazione fissata anche per oggi. Con il suo atteggiamento, Ciocchetti ha voluto forse impedire che si facesse chiarezza nella Grande Commissione e che si determinassero posizioni esplicite fin da oggi, prima che il piano passi allo esame del Consiglio comunale.

Dai ripetuti interventi di Ciocchetti, avvisati nella riunione di ieri, è sembrato di avvertire il tono di chi rimprovera alla Commissione di aver lavorato con sufficiente disciplina e sveltezza. Strana posizione, dal momento che negli ultimi mesi la commissione ha potuto dedicare e ha dedicato alla discussione dello schema di piano regolatore preparato dal comitato tecnico. Se ciò è avvenuto con scarso profitto, la responsabilità deve essere attribuita unicamente a coloro che hanno avuto il compito di dare un metodo alla discussione e di dirigerne i lavori: il sindaco democristiano avv. Ciocchetti, dopo che ha lasciato trascorrere due mesi prima di convocare la nuova seduta.

Questo rilievo è stato messo dal compagno Natoli nel corso della discussione. Egli ha rilevato che nessuna responsabilità poteva essere attribuita alla Grande Commissione, ma che il ritardo con cui si è svolto il lavoro del piano stava avvenendo. Il presidente della commissione ha consentito, nel poco tempo che è stato imputato alla discussione, che fossero rimessi in discussione i principi del piano già acquisiti fin dal 1954. I commissari che rappresentano la sinistra del Consiglio comunale si astengono nella votazione del 1955. Ma essi non sono mai tornati a discutere i principi basilari dello schema, eppure è il compito della commissione, quindi, avrebbe dovuto essere quello di verificare la rispondenza dello schema del CET

alle direttive fissate per la pianificazione futura, non quello di rimettere in discussione principi acquisiti, come l'asse attrezzato; altrimenti hanno ragione coloro che ritengono che il proposito di arrivare al subentro del nuovo piano era anche previsto, è stata interrotta ancora una volta in un'atmosfera di eccitazione e di caos, pur a quella tolleranza che anima i correnti politici e che si muovono dietro un'operazione così complessa.

Importante, in un certo senso, è stata la discussione sulla proposta di una precisa disciplina urbanistica per una metropoli come Roma. La maggioranza della commissione, approvando una proposta del dr. Lombardi, concordata in precedenza con il sindaco, ha deciso di interrompere la discussione generale nel modo più inusuale, non permettendo di proseguire il dibattito nel pomeriggio di oggi.

Conferendo alla proposta di Lombardi il valore di una pregiudiziale, Ciocchetti ha deciso di non permettere la discussione di quella che è la richiesta di nominare una sottocommissione composta di nove membri tecnici scelti tra i componenti della commissione, e con esclusione di coloro che rivestono la qualifica di consiglieri comunali di Roma. Questa sottocommissione avrà il compito di studiare il piano regolatore, dando alle risponderne dello stesso piano in criteri fissati dal Consiglio comunale nella seduta del 25 giugno 1954 e dalla commissione generale con il 17 marzo 1955; secondo, di riferire entro il 25 marzo 1958 alla commissione generale con relazione motivata e con eventuali opportune modifiche.

La proposta è stata approvata dalla maggioranza con due astensioni (Natoli e Della Seta) e cinque voti contrari. Le astensioni dei consiglieri comunisti trovano ragione nel fatto che mediante questa proposta pregiudiziale la discussione non è potuta continuare, così come aveva lasciato invece presumere la convocazione fissata anche per oggi. Con il suo atteggiamento, Ciocchetti ha voluto forse impedire che si facesse chiarezza nella Grande Commissione e che si determinassero posizioni esplicite fin da oggi, prima che il piano passi allo esame del Consiglio comunale.

Dai ripetuti interventi di Ciocchetti, avvisati nella riunione di ieri, è sembrato di avvertire il tono di chi rimprovera alla Commissione di aver lavorato con sufficiente disciplina e sveltezza. Strana posizione, dal momento che negli ultimi mesi la commissione ha potuto dedicare e ha dedicato alla discussione dello schema di piano regolatore preparato dal comitato tecnico. Se ciò è avvenuto con scarso profitto, la responsabilità deve essere attribuita unicamente a coloro che hanno avuto il compito di dare un metodo alla discussione e di dirigerne i lavori: il sindaco democristiano avv. Ciocchetti, dopo che ha lasciato trascorrere due mesi prima di convocare la nuova seduta.

Questo rilievo è stato messo dal compagno Natoli nel corso della discussione. Egli ha rilevato che nessuna responsabilità poteva essere attribuita alla Grande Commissione, ma che il ritardo con cui si è svolto il lavoro del piano stava avvenendo. Il presidente della commissione ha consentito, nel poco tempo che è stato imputato alla discussione, che fossero rimessi in discussione i principi del piano già acquisiti fin dal 1954. I commissari che rappresentano la sinistra del Consiglio comunale si astengono nella votazione del 1955. Ma essi non sono mai tornati a discutere i principi basilari dello schema, eppure è il compito della commissione, quindi, avrebbe dovuto essere quello di verificare la rispondenza dello schema del CET

alle direttive fissate per la pianificazione futura, non quello di rimettere in discussione principi acquisiti, come l'asse attrezzato; altrimenti hanno ragione coloro che ritengono che il proposito di arrivare al subentro del nuovo piano era anche previsto, è stata interrotta ancora una volta in un'atmosfera di eccitazione e di caos, pur a quella tolleranza che anima i correnti politici e che si muovono dietro un'operazione così complessa.

Importante, in un certo senso, è stata la discussione sulla proposta di una precisa disciplina urbanistica per una metropoli come Roma. La maggioranza della commissione, approvando una proposta del dr. Lombardi, concordata in precedenza con il sindaco, ha deciso di interrompere la discussione generale nel modo più inusuale, non permettendo di proseguire il dibattito nel pomeriggio di oggi.

Conferendo alla proposta di Lombardi il valore di una pregiudiziale, Ciocchetti ha deciso di non permettere la discussione di quella che è la richiesta di nominare una sottocommissione composta di nove membri tecnici scelti tra i componenti della commissione, e con esclusione di coloro che rivestono la qualifica di consiglieri comunali di Roma. Questa sottocommissione avrà il compito di studiare il piano regolatore, dando alle risponderne dello stesso piano in criteri fissati dal Consiglio comunale nella seduta del 25 giugno 1954 e dalla commissione generale con il 17 marzo 1955; secondo, di riferire entro il 25 marzo 1958 alla commissione generale con relazione motivata e con eventuali opportune modifiche.

La proposta è stata approvata dalla maggioranza con due astensioni (Natoli e Della Seta) e cinque voti contrari. Le astensioni dei consiglieri comunisti trovano ragione nel fatto che mediante questa proposta pregiudiziale la discussione non è potuta continuare, così come aveva lasciato invece presumere la convocazione fissata anche per oggi. Con il suo atteggiamento, Ciocchetti ha voluto forse impedire che si facesse chiarezza nella Grande Commissione e che si determinassero posizioni esplicite fin da oggi, prima che il piano passi allo esame del Consiglio comunale.

Dai ripetuti interventi di Ciocchetti, avvisati nella riunione di ieri, è sembrato di avvertire il tono di chi rimprovera alla Commissione di aver lavorato con sufficiente disciplina e sveltezza. Strana posizione, dal momento che negli ultimi mesi la commissione ha potuto dedicare e ha dedicato alla discussione dello schema di piano regolatore preparato dal comitato tecnico. Se ciò è avvenuto con scarso profitto, la responsabilità deve essere attribuita unicamente a coloro che hanno avuto il compito di dare un metodo alla discussione e di dirigerne i lavori: il sindaco democristiano avv. Ciocchetti, dopo che ha lasciato trascorrere due mesi prima di convocare la nuova seduta.

Questo rilievo è stato messo dal compagno Natoli nel corso della discussione. Egli ha rilevato che nessuna responsabilità poteva essere attribuita alla Grande Commissione, ma che il ritardo con cui si è svolto il lavoro del piano stava avvenendo. Il presidente della commissione ha consentito, nel poco tempo che è stato imputato alla discussione, che fossero rimessi in discussione i principi del piano già acquisiti fin dal 1954. I commissari che rappresentano la sinistra del Consiglio comunale si astengono nella votazione del 1955. Ma essi non sono mai tornati a discutere i principi basilari dello schema, eppure è il compito della commissione, quindi, avrebbe dovuto essere quello di verificare la rispondenza dello schema del CET

Oggi i vigili concluderanno l'inchiesta sul gigantesco incendio del mobilificio

L'ultima squadra è rientrata in caserma alle 18,15 di ieri - La straziante visita del figlio alla salma del guardiano asfissiato - La visione desolante delle macerie



ANCORA AL LAVORO - I vigili del fuoco davanti al mobilificio distrutto

Uno studente e una giovinetta annegano nella vasca da bagno

Entrambi sono stati colti da morte - Il ragazzo è stato trovato dai vigili del fuoco, la fanciulla dalla madre

Il cadavere di uno studente universitario italo-americano è stato trovato nel bagno di un appartamento a San Saba. Il cadavere di una giovinetta è stato trovato nella vasca da bagno di un appartamento a San Saba. Entrambi sono stati colti da morte.

Il ragazzo, di nome Bruno, era di 20 anni, era iscritto al secondo anno della facoltà di medicina presso l'Università di Roma. La ragazza, di nome Lilla, era di 18 anni, era iscritta al primo anno della facoltà di medicina presso l'Università di Roma.

Entrambi sono stati colti da morte. Il ragazzo è stato trovato dai vigili del fuoco, la fanciulla dalla madre. Entrambi sono stati colti da morte.

Il ragazzo è stato trovato dai vigili del fuoco, la fanciulla dalla madre. Entrambi sono stati colti da morte. Il ragazzo è stato trovato dai vigili del fuoco, la fanciulla dalla madre.

Il ragazzo è stato trovato dai vigili del fuoco, la fanciulla dalla madre. Entrambi sono stati colti da morte. Il ragazzo è stato trovato dai vigili del fuoco, la fanciulla dalla madre.

Il ragazzo è stato trovato dai vigili del fuoco, la fanciulla dalla madre. Entrambi sono stati colti da morte. Il ragazzo è stato trovato dai vigili del fuoco, la fanciulla dalla madre.

Il ragazzo è stato trovato dai vigili del fuoco, la fanciulla dalla madre. Entrambi sono stati colti da morte. Il ragazzo è stato trovato dai vigili del fuoco, la fanciulla dalla madre.

Il ragazzo è stato trovato dai vigili del fuoco, la fanciulla dalla madre. Entrambi sono stati colti da morte. Il ragazzo è stato trovato dai vigili del fuoco, la fanciulla dalla madre.

Il ragazzo è stato trovato dai vigili del fuoco, la fanciulla dalla madre. Entrambi sono stati colti da morte. Il ragazzo è stato trovato dai vigili del fuoco, la fanciulla dalla madre.

Il ragazzo è stato trovato dai vigili del fuoco, la fanciulla dalla madre. Entrambi sono stati colti da morte. Il ragazzo è stato trovato dai vigili del fuoco, la fanciulla dalla madre.

Il ragazzo è stato trovato dai vigili del fuoco, la fanciulla dalla madre. Entrambi sono stati colti da morte. Il ragazzo è stato trovato dai vigili del fuoco, la fanciulla dalla madre.

La luce di una lampada Meravigliata dal particolare dell'annuncio ha avvertito allora la polizia.

Tre minuti più tardi, insieme agli agenti, sono giunti sul posto i vigili del fuoco che hanno forzato la porta. Il corpo esanime del ragazzo è stato trovato nella vasca da bagno.

Dalle prime indagini risulta che la morte, dovuta a ogni probabilità a morte, risale a molte ore prima, forse più di un giorno. I periti dell'Istituto di Medicina legale provvederanno a comunicare alla polizia.

Una giovinetta di 18 anni è annegata nella vasca da bagno della sua abitazione poche ore dopo la morte del ragazzo.

La ragazza, di nome Lilla, era di 18 anni, era iscritta al primo anno della facoltà di medicina presso l'Università di Roma.

Entrambi sono stati colti da morte. Il ragazzo è stato trovato dai vigili del fuoco, la fanciulla dalla madre. Entrambi sono stati colti da morte.

Il ragazzo è stato trovato dai vigili del fuoco, la fanciulla dalla madre. Entrambi sono stati colti da morte. Il ragazzo è stato trovato dai vigili del fuoco, la fanciulla dalla madre.

Il ragazzo è stato trovato dai vigili del fuoco, la fanciulla dalla madre. Entrambi sono stati colti da morte. Il ragazzo è stato trovato dai vigili del fuoco, la fanciulla dalla madre.

Il ragazzo è stato trovato dai vigili del fuoco, la fanciulla dalla madre. Entrambi sono stati colti da morte. Il ragazzo è stato trovato dai vigili del fuoco, la fanciulla dalla madre.

Il ragazzo è stato trovato dai vigili del fuoco, la fanciulla dalla madre. Entrambi sono stati colti da morte. Il ragazzo è stato trovato dai vigili del fuoco, la fanciulla dalla madre.

Il ragazzo è stato trovato dai vigili del fuoco, la fanciulla dalla madre. Entrambi sono stati colti da morte. Il ragazzo è stato trovato dai vigili del fuoco, la fanciulla dalla madre.

Giovanna, quindi si è suicidata, contro la consorte, Lilla Scipioni, di 23 anni, colpendola ripetutamente. Sia la donna che la bimba sono state portate all'ospedale e giudicate guaribili in 6 giorni.

Il Portelli è stato rintracciato dalla polizia e fatto visitare dal dottor Mario Pericoli. Poi è risultato affetto da crisi manicali e stato internato alla Bicocca. L'uomo era già stato denunciato il 4 febbraio scorso per maltrattamenti.

La somma è già stata consegnata al povero operaio, al quale la redazione dell'«Unità» e dei nostri lettori per un felice esito dell'operazione.

Altre notizie: la signora Venturino Soragano è rientrata a casa, chiamata a lungo la figlia senza ottenere risposta. Infine è entrata nel bagno ed è rimasta impigliata alla porta.

La ragazza, di nome Lilla, era di 18 anni, era iscritta al primo anno della facoltà di medicina presso l'Università di Roma.

Entrambi sono stati colti da morte. Il ragazzo è stato trovato dai vigili del fuoco, la fanciulla dalla madre. Entrambi sono stati colti da morte.

Il ragazzo è stato trovato dai vigili del fuoco, la fanciulla dalla madre. Entrambi sono stati colti da morte. Il ragazzo è stato trovato dai vigili del fuoco, la fanciulla dalla madre.

Il ragazzo è stato trovato dai vigili del fuoco, la fanciulla dalla madre. Entrambi sono stati colti da morte. Il ragazzo è stato trovato dai vigili del fuoco, la fanciulla dalla madre.

Il ragazzo è stato trovato dai vigili del fuoco, la fanciulla dalla madre. Entrambi sono stati colti da morte. Il ragazzo è stato trovato dai vigili del fuoco, la fanciulla dalla madre.

Il ragazzo è stato trovato dai vigili del fuoco, la fanciulla dalla madre. Entrambi sono stati colti da morte. Il ragazzo è stato trovato dai vigili del fuoco, la fanciulla dalla madre.

Il ragazzo è stato trovato dai vigili del fuoco, la fanciulla dalla madre. Entrambi sono stati colti da morte. Il ragazzo è stato trovato dai vigili del fuoco, la fanciulla dalla madre.

La causa del gigantesco incendio, che ha inteso per ore l'altra sera nel mobilificio Pizzetti di via Massimiliano di strage, è stata ancora determinata. I risultati dell'inchiesta, aperta dal vigili del fuoco, sono stati resi noti oggi. Ieri è stato condotto un accurato sopralluogo sia per individuare le cause del disastro che per controllare la stabilità delle strutture colpite dal fuoco.

La salma del guardiano Siliotti, asfissiato dal fumo mentre tentava di recuperare i suoi abiti nello spogliatoio della fabbrica già invasa dal fumo, è stata composta all'obitorio. Il figlio della vittima, Romolo di 25 anni, si è recato ieri a visitare le spoglie del padre, colto da una violenta crisi di pianto e di disperazione ha dovuto essere allontanato.

L'estenuante lavoro dei vigili del fuoco, che con un comunicato ha inizio alle 20, si è concluso all'alba di oggi quando l'ultimo focolaio è stato spento. La causa del disastro è stata individuata: un cortocircuito che aveva provocato l'incendio.

La causa del disastro è stata individuata: un cortocircuito che aveva provocato l'incendio. La causa del disastro è stata individuata: un cortocircuito che aveva provocato l'incendio.

La causa del disastro è stata individuata: un cortocircuito che aveva provocato l'incendio. La causa del disastro è stata individuata: un cortocircuito che aveva provocato l'incendio.

La causa del disastro è stata individuata: un cortocircuito che aveva provocato l'incendio. La causa del disastro è stata individuata: un cortocircuito che aveva provocato l'incendio.

La causa del disastro è stata individuata: un cortocircuito che aveva provocato l'incendio. La causa del disastro è stata individuata: un cortocircuito che aveva provocato l'incendio.

La causa del disastro è stata individuata: un cortocircuito che aveva provocato l'incendio. La causa del disastro è stata individuata: un cortocircuito che aveva provocato l'incendio.

La causa del disastro è stata individuata: un cortocircuito che aveva provocato l'incendio. La causa del disastro è stata individuata: un cortocircuito che aveva provocato l'incendio.

La causa del disastro è stata individuata: un cortocircuito che aveva provocato l'incendio. La causa del disastro è stata individuata: un cortocircuito che aveva provocato l'incendio.

La causa del disastro è stata individuata: un cortocircuito che aveva provocato l'incendio. La causa del disastro è stata individuata: un cortocircuito che aveva provocato l'incendio.

MANIFESTAZIONI PER LA CASA IN PREFETTURA

1500 nuovi alloggi pronti attendono di essere assegnati

Essi basterebbero a risanare completamente Borgata Gordiani, Campo Parioli, Campo Buozzi e altre situazioni disperate



VOGLIONO CASE - Un gruppo di dimostranti davanti alla Prefettura

La notizia diffusa da alcuni giornali della capitale, che lunedì 3 le loro truppe condotti dalla Prefettura la commissione per l'assegnazione degli alloggi costruiti con la Legge 408 per la eliminazione delle case malsane, ha fatto affluire ieri mattina alle ore 11 centinaia di donne e uomini davanti alla Prefettura, per conoscere le decisioni della commissione, in relazione alla assegnazione di circa 1500 alloggi già pronti a S. Basilio, Primavalle e Valmelina.

Erano donne e uomini delle Borgate Gordiani, Campo Parioli, Campo Buozzi, Campo Ardiglio, Cecchignola, Via Tevere, Via San Basilio, Via Etiopia, ecc. ecc. che nel corso del 1957 hanno partecipato con coraggio e decisione alla lotta per la casa. Le donne, in particolare, hanno fatto affluire ieri mattina alle ore 11 centinaia di donne e uomini davanti alla Prefettura, per conoscere le decisioni della commissione, in relazione alla assegnazione di circa 1500 alloggi già pronti a S. Basilio, Primavalle e Valmelina.

La notizia diffusa da alcuni giornali della capitale, che lunedì 3 le loro truppe condotti dalla Prefettura la commissione per l'assegnazione degli alloggi costruiti con la Legge 408 per la eliminazione delle case malsane, ha fatto affluire ieri mattina alle ore 11 centinaia di donne e uomini davanti alla Prefettura, per conoscere le decisioni della commissione, in relazione alla assegnazione di circa 1500 alloggi già pronti a S. Basilio, Primavalle e Valmelina.

La notizia diffusa da alcuni giornali della capitale, che lunedì 3 le loro truppe condotti dalla Prefettura la commissione per l'assegnazione degli alloggi costruiti con la Legge 408 per la eliminazione delle case malsane, ha fatto affluire ieri mattina alle ore 11 centinaia di donne e uomini davanti alla Prefettura, per conoscere le decisioni della commissione, in relazione alla assegnazione di circa 1500 alloggi già pronti a S. Basilio, Primavalle e Valmelina.

La notizia diffusa da alcuni giornali della capitale, che lunedì 3 le loro truppe condotti dalla Prefettura la commissione per l'assegnazione degli alloggi costruiti con la Legge 408 per la eliminazione delle case malsane, ha fatto affluire ieri mattina alle ore 11 centinaia di donne e uomini davanti alla Prefettura, per conoscere le decisioni della commissione, in relazione alla assegnazione di circa 1500 alloggi già pronti a S. Basilio, Primavalle e Valmelina.

La notizia diffusa da alcuni giornali della capitale, che lunedì 3 le loro truppe condotti dalla Prefettura la commissione per l'assegnazione degli alloggi costruiti con la Legge 408 per la eliminazione delle case malsane, ha fatto affluire ieri mattina alle ore 11 centinaia di donne e uomini davanti alla Prefettura, per conoscere le decisioni della commissione, in relazione alla assegnazione di circa 1500 alloggi già pronti a S. Basilio, Primavalle e Valmelina.

La notizia diffusa da alcuni giornali della capitale, che lunedì 3 le loro truppe condotti dalla Prefettura la commissione per l'assegnazione degli alloggi costruiti con la Legge 408 per la eliminazione delle case malsane, ha fatto affluire ieri mattina alle ore 11 centinaia di donne e uomini davanti alla Prefettura, per conoscere le decisioni della commissione, in relazione alla assegnazione di circa 1500 alloggi già pronti a S. Basilio, Primavalle e Valmelina.

La notizia diffusa da alcuni giornali della capitale, che lunedì 3 le loro truppe condotti dalla Prefettura la commissione per l'assegnazione degli alloggi costruiti con la Legge 408 per la eliminazione delle case malsane, ha fatto affluire ieri mattina alle ore 11 centinaia di donne e uomini davanti alla Prefettura, per conoscere le decisioni della commissione, in relazione alla assegnazione di circa 1500 alloggi già pronti a S. Basilio, Primavalle e Valmelina.

La notizia diffusa da alcuni giornali della capitale, che lunedì 3 le loro truppe condotti dalla Prefettura la commissione per l'assegnazione degli alloggi costruiti con la Legge 408 per la eliminazione delle case malsane, ha fatto affluire ieri mattina alle ore 11 centinaia di donne e uomini davanti alla Prefettura, per conoscere le decisioni della commissione, in relazione alla assegnazione di circa 1500 alloggi già pronti a S. Basilio, Primavalle e Valmelina.

La notizia diffusa da alcuni giornali della capitale, che lunedì 3 le loro truppe condotti dalla Prefettura la commissione per l'assegnazione degli alloggi costruiti con la Legge 408 per la eliminazione delle case malsane, ha fatto affluire ieri mattina alle ore 11 centinaia di donne e uomini davanti alla Prefettura, per conoscere le decisioni della commissione, in relazione alla assegnazione di circa 1500 alloggi già pronti a S. Basilio, Primavalle e Valmelina.

La notizia diffusa da alcuni giornali della capitale, che lunedì 3 le loro truppe condotti dalla Prefettura la commissione per l'assegnazione degli alloggi costruiti con la Legge 408 per la eliminazione delle case malsane, ha fatto affluire ieri mattina alle ore 11 centinaia di donne e uomini davanti alla Prefettura, per conoscere le decisioni della commissione, in relazione alla assegnazione di circa 1500 alloggi già pronti a S. Basilio, Primavalle e Valmelina.

La notizia diffusa da alcuni giornali della capitale, che lunedì 3 le loro truppe condotti dalla Prefettura la commissione per l'assegnazione degli alloggi costruiti con la Legge 408 per la eliminazione delle case malsane, ha fatto affluire ieri mattina alle ore 11 centinaia di donne e uomini davanti alla Prefettura, per conoscere le decisioni della commissione, in relazione alla assegnazione di circa 1500 alloggi già pronti a S. Basilio, Primavalle e Valmelina.

La notizia diffusa da alcuni giornali della capitale, che lunedì 3 le loro truppe condotti dalla Prefettura la commissione per l'assegnazione degli alloggi costruiti con la Legge 408 per la eliminazione delle case malsane, ha fatto affluire ieri mattina alle ore 11 centinaia di donne e uomini davanti alla Prefettura, per conoscere le decisioni della commissione, in relazione alla assegnazione di circa 1500 alloggi già pronti a S. Basilio, Primavalle e Valmelina.

La notizia diffusa da alcuni giornali della capitale, che lunedì 3 le loro truppe condotti dalla Prefettura la commissione per l'assegnazione degli alloggi costruiti con la Legge 408 per la eliminazione delle case malsane, ha fatto affluire ieri mattina alle ore 11 centinaia di donne e uomini davanti alla Prefettura, per conoscere le decisioni della commissione, in relazione alla assegnazione di circa 1500 alloggi già pronti a S. Basilio, Primavalle e Valmelina.

La notizia diffusa da alcuni giornali della capitale, che lunedì 3 le loro truppe condotti dalla Prefettura la commissione per l'assegnazione degli alloggi costruiti con la Legge 408 per la eliminazione delle case malsane, ha fatto affluire ieri mattina alle ore 11 centinaia di donne e uomini davanti alla Prefettura, per conoscere le decisioni della commissione, in relazione alla assegnazione di circa 1500 alloggi già pronti a S. Basilio, Primavalle e Valmelina.

La notizia diffusa da alcuni giornali della capitale, che lunedì 3 le loro truppe condotti dalla Prefettura la commissione per l'assegnazione degli alloggi costruiti con la Legge 408 per la eliminazione delle case malsane, ha fatto affluire ieri mattina alle ore 11 centinaia di donne e uomini davanti alla Prefettura, per conoscere le decisioni della commissione, in relazione alla assegnazione di circa 1500 alloggi già pronti a S. Basilio, Primavalle e Valmelina.

La notizia diffusa da alcuni giornali della capitale, che lunedì 3 le loro truppe condotti dalla Prefettura la commissione per l'assegnazione degli alloggi costruiti con la Legge 408 per la eliminazione delle case malsane, ha fatto affluire ieri mattina alle ore 11 centinaia di donne e uomini davanti alla Prefettura, per conoscere le decisioni della commissione, in relazione alla assegnazione di circa 1500 alloggi già pronti a S. Basilio, Primavalle e Valmelina.

La notizia diffusa da alcuni giornali della capitale, che lunedì 3 le loro truppe condotti dalla Prefettura la commissione per l'assegnazione degli alloggi costruiti con la Legge 408 per la eliminazione delle case malsane, ha fatto affluire ieri mattina alle ore 11 centinaia di donne e uomini davanti alla Prefettura, per conoscere le decisioni della commissione, in relazione alla assegnazione di circa 1500 alloggi già pronti a S. Basilio, Primavalle e Valmelina.

La notizia diffusa da alcuni giornali della capitale, che lunedì 3 le loro truppe condotti dalla Prefettura la commissione per l'assegnazione degli alloggi costruiti con la Legge 408 per la eliminazione delle case malsane, ha fatto affluire ieri mattina alle ore 11 centinaia di donne e uomini davanti alla Prefettura, per conoscere le decisioni della commissione, in relazione alla assegnazione di circa 1500 alloggi già pronti a S. Basilio, Primavalle e Valmelina.

GOVERNO, CONFINDUSTRIA E PROROGA DEI BREVETTI

Io ti dò una cosa a te, tu mi dai una cosa a me



Alighiero De Michelis

Dieci giorni fa, all'assemblea della Confindustria, i ministri del governo democristiano hanno stipulato un patto: i rappresentanti della D.C. si sono impegnati a favorire in tutti i modi i grandi gruppi industriali e a garantire loro elevati profitti; i rappresentanti dell'alta finanza e del capitale si sono impegnati, in cambio, a sostenere (e a finanziare) la campagna elettorale della D.C. e i ministri hanno avuto quest'anno degli industriali applauditi a non finire, e, dice in quella occasione il presidente della Confindustria Alighiero De Michelis: «e noi vogliamo che questa cordiale collaborazione non si esaurisca con questa legislatura, ma proseguisca nella prossima».

I patti dunque, erano chiari. E ora che la prima cambiale di quell'accordo è venuta a scadenza, il governo democristiano ha fatto un patto con la Confindustria. Il ministro Cava, appunto uno di coloro che rappresentarono il governo all'assemblea confindustriale, ha annunciato in Senato che il gabinetto Zoli è deciso a imporre la proroga della durata dei brevetti.

Di che cosa si tratta? La via che i brevetti industriali vengono a scadenza, le società che li detengono perdono logicamente il diritto allo sfruttamento esclusivo dei brevetti stessi. Altre società possono fabbricare quei prodotti a minore costo e vendere a prezzo inferiore. E' evidente l'interesse per la massa dei consumatori, che la proroga dei brevetti non sia concessa. Ma come al solito il governo clericale anticipa l'interesse dei monopoli all'interesse dei consumatori. Non solo il ministro Fanfani Zoli ha chiesto la proroga non solo ha messo su di essa nonostante la lunga battaglia condotta dalla opposizione comunista e socialista, ma adesso ha una gran fretta di farla approvare prima del termine della legislatura. Le leggi sociali possono aspettare, ma la legge che prorogherà la durata dei brevetti, no. Ma per quale la Confindustria ha promesso il suo appoggio a morale e li ha finanziati alla campagna elettorale dei democristiani?



Il ministro Cava

Una largamente usata nella costruzione di oggetti d'uso domestico (secchi, calini, stiglie, tubi, ecc.); quello sulla fabbricazione dei sacchi di carta, che ha permesso al monopolio Italcementi di lucrare ogni anno miliardi di profitti; quello sulla «vinipelle» (per borse, cinture, valigie, ecc.); quello sulla gomma-pasta, ecc.

Il Consiglio generale dell'Alleanza nazionale dei contadini a Roma l'11 marzo per l'esame del problema dei contadini padovani. Si è discusso nelle commissioni del quadro di un piano di sviluppo dell'agricoltura italiana. Il senatore Emilio Sereni, presidente dell'Alleanza, scelerà una relazione sull'ordine del giorno.

Si è aperta la spettacolare Fiera di Lipsia punto d'incontro di due sistemi economici

Battute quest'anno tutte le edizioni precedenti - Migliaia di visitatori provenienti da paesi occidentali - Impressionante il reparto ottico dominato dai prodotti Zeiss

(DAL NOSTRO INVIATO)

LIPSIÀ, 7. — Sono bastate 48 ore per decretare il pieno successo della Fiera di Lipsia: dal primo irrompere della folla domenica a mezzogiorno, al ricevimento ufficiale l'altra sera, una specie di battesimo con brindisi e champagne che si ripete ogni anno alla presenza di personalità politiche, delegazioni straniere, espositori, economisti, osservatori, dirigenti aziendali e industriali. Le prime 48 ore sono state le più frenetiche, le più dense di curiosità, di interesse e di contatti.

La Fiera di Lipsia è la più spettacolare e forse la più ricca nel campo socialista, e quindi al centro degli interessi dei due mondi, di due sistemi, punto d'incontro di due culture, di due economie, di due modi di vivere. E' una fiera di operatori e aziende dell'Est e dell'Ovest.

Uno sciopero nazionale dei lavoratori chimici

In seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro dei settori chimico, farmaceutico, delle fibre tessili artificiali e sintetiche e del cellofani, dovuta alla posizione negativa assunta dalla delegazione padronale, la quale ha respinto ogni richiesta di miglioramento avanzata dai Sindacati dei lavoratori, le federazioni nazionali dei lavoratori chimici (F.I.C., Federchimici, Uilchimici) hanno proclamato lo stato di agitazione. Nella terza decade di questo mese verrà effettuato un primo sciopero nazionale di tutti i lavoratori interessati, compresi gli addetti ai cicli continui. La durata e le modalità dello sciopero verranno rese note nel corso della prossima settimana.

Compatto sciopero negli stabilimenti dei Monopoli Anche ieri totale l'astensione dei dipendenti ANAS

Il sindacato unitario dei Monopoli stigmatizza l'azione di crumiraggio della CISL - Numerose delegazioni di lavoratori dell'ANAS hanno avuto colloqui a Montecitorio con i deputati di tutti i gruppi

Ieri, dopo i dipendenti dell'ANAS un altro importante gruppo di lavoratori dipendenti dalle aziende di Stato, i salariati dei monopoli, ha scioperato compatto. Lo sciopero proclamato dal sindacato aderente alla C.G.I.L. ha ottenuto elevatissime adesioni in tutti gli stabilimenti. 98% a Catania e Cervia, 88% a Milano e Comacine, 85% a Palermo, Venezia, Verona e Lungro, 81% a Roma, 75% a Carpi, 70% a Lecce e Barcellona, 56% a Modena, 42% a Scafati.

In un comunicato emanato ieri la segreteria del Sindacato unitario ha stigmatizzato l'azione di crumiraggio condotta dai dirigenti nazionali della CISL, a mezzo circolari e telegrammi contenenti notizie false e minacce dirette particolarmente agli organizzati della CISL che avessero aderito allo sciopero; nonostante che i lavoratori della partecipazione dei lavoratori è stata larghissima.



Un folto gruppo di dipendenti dell'ANAS attende davanti alla Camera di parlare con i deputati. L'on. Palano a nome del gruppo comunista ha assicurato l'appoggio dei comunisti alle rivendicazioni avanzate

DOPO LA DISCUSSIONE DELLA RELAZIONE DI CALEFFI

Un'azione per l'aumento dei salari decisa dal CC della Federbraccianti

Vasta campagna sui temi della riforma agraria - Ribadita la richiesta di aumento degli assegni familiari e di miglioramento dell'assistenza - Il compagno Fermariello chiamato a lavorare presso la segreteria della CGIL

Il comitato centrale della Federbraccianti ha concluso ieri sera i suoi lavori dopo una relazione del Segretario compagno Giuseppe Caleffi alla quale è seguita un'ampia discussione. Ecco, in riassunto, le conclusioni del dibattito.

1) L'organizzazione unitaria dei braccianti lanciata nei prossimi giorni in tutto il Paese una vasta campagna di propaganda e una intensa azione di tutte le organizzazioni sindacali sulla base della parola d'ordine «la terza legislatura dà la terra ai contadini». Nelle stesse organizzazioni si svilupperà l'attività per espellere l'esperto delle terre non trasformate per imporre ad altri proprietari di bonifica e di miglioria.

2) Per quanto riguarda i salari e i contratti il CC ha deciso di porre subito in termini di richieste concrete le rivendicazioni di un aumento generale dei contratti e dell'adeguamento delle norme contrattuali ai nuovi rapporti di produzione determinati nelle aziende, interessando a questa azione zone produttivamente omogenee, le categorie diverse dei lavoratori e assicurando la unità di tutti i braccianti e salariati del Paese. In tale quadro riveste particolare importanza l'azione dei militanti della Valle Padana e della lotta per la parità salariale e il miglioramento delle retribuzioni nel Mezzogiorno.

3) Sulle rivendicazioni previdenziali il CC ha ribadito l'esigenza di sviluppare l'azione in corso per immediate trattative sull'aumento degli assegni e il miglioramento dell'assistenza mutua. Anche tenendo conto dell'atteggiamento rincarante della CISL che nelle campagne si sta coprendo di discredito.

Il CC ha discusso ed accolto la richiesta avanzata dalla segreteria della CGIL di avere presso di sé, per risolvere a nuovi ed importanti incarichi il compagno Carlo Fermariello, segretario nazionale del Sindacato. Il CC ha ringraziato il compagno Fermariello per il suo importante e qualificato contributo dato alla direzione nazionale della Federbraccianti e al tempo stesso gli ha formulato gli auguri più fervidi di proficua lavoro. E' stato infine deciso di cooptare nel CC la compagna Irene Giandani, il compagno Riccardo Stefani, segretario della Federbraccianti di Ferrara e il compagno Raul Silvestri nominato responsabile della commissione nazionale di stampa e propaganda.

LA MOZIONE DEL DIRETTIVO CONFEDERALE

Obiettivo della C.G.I.L.: aumentare le retribuzioni

Il Comitato direttivo della C.G.I.L., riunito a Roma il 26 febbraio, ha approvato una mozione nella quale si esprime, tra l'altro, la rivendicazione di un aumento generale dei salari e delle retribuzioni. La mozione è stata approvata all'unanimità. Il Comitato direttivo ha deciso di presentare la mozione al Parlamento e di farla conoscere ai lavoratori. La mozione è stata approvata all'unanimità. Il Comitato direttivo ha deciso di presentare la mozione al Parlamento e di farla conoscere ai lavoratori.

Una stazione T.V. clandestina in Italia?

I promotori (un gruppo di industriali italo-americani) vogliono provocare una azione giudiziaria per dimostrare la incostituzionalità del monopolio R.A.I.

Il monopolio della RAI-TV ha per sé una caratteristica: è una società italo-americana, la «ITV», che sta per trasmettere la trasmissione di programmi televisivi. La «ITV» è una società italo-americana, la «ITV», che sta per trasmettere la trasmissione di programmi televisivi.

Si riunisce a Bologna il CD della FILIA

Il Comitato direttivo della Federazione italiana lavoratori addetti ai mezzi di trasporto (FILIA) si riunisce a Bologna il 10 marzo. Alla riunione parteciperanno i delegati di tutti i gruppi sindacali.

Il 12 le trattative per i cementieri

Accadrà la prima volta che le trattative per i cementieri si svolgeranno in un'unica sede, la sede dell'Associazione dei lavoratori del cemento.

Deciso dalla F.I.O.M. lo sciopero all'Ansaldo

GENOVA, 7. — Le Sezioni sindacali dell'Ansaldo, riunite in assemblea, hanno deciso di intensificare la loro azione di lotta per la rivendicazione di un aumento generale dei salari e delle retribuzioni. La decisione è stata presa per il 12 marzo.

Convocato per l'11 il C.G. dell'Alleanza

Il Consiglio generale dell'Alleanza nazionale dei contadini a Roma l'11 marzo per l'esame del problema dei contadini padovani. Si è discusso nelle commissioni del quadro di un piano di sviluppo dell'agricoltura italiana.

Anche gli impiegati in sciopero alla Breda di Cadoneghe

PADOVA, 7. — Oggi, alle ore 12, gli impiegati della Breda di Cadoneghe hanno scioperato anche gli impiegati. Sono state le prime ore di sciopero.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Teatro, 19 - Tel. 200.151 - 200.152
PUBBLICITÀ - ann. colonna - Commerciali
Cinema L. 150 - Dimenticati L. 200 - Echi
Spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia
L. 150 - Finanziaria L. 150 - Sport L. 150
L. 200 - Rivelazioni (RPI) - Via Parlamento, 9.

ultime L'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annua	Sem.	Trim.
UNITÀ (con edizione del lunedì)	1.500	750	500
RINASCITA	1.500	750	500
VIR NUOVE	1.500	750	500

Conto corrente postale 1/29195

PIENO ACCORDO FRA IL GOVERNO DI PARIGI E LA DESTRA COLONIALISTA

Gaillard dà altri soldati ai militaristi di Algeri e afferma che Biserta non sarà ceduta alla Nato

Il governo ha ottenuto la fiducia - Definitivamente compromesso il dialogo con Tunisi? - Sospesa la esecuzione della patriota algerina Giamila - Un documento dell'assemblea dei cardinali e degli arcivescovi - Nuovi scontri in Algeria

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 7. — Il discorso col quale Felix Gaillard ha chiuso questo pomeriggio il dibattito parlamentare sul bilancio della difesa equivale a una dichiarazione di obbedienza del governo di Parigi a quella dei militaristi di Algeria.

Ed infatti il centro governativo ha ricevuto stasera la fiducia delle destre ottenuta dall'Assemblea l'appoggio ai suoi piani di ultrarismo colonialista.

Considerata la reale ma ancora debole riproposta economica — ha detto infatti il presidente del consiglio — non è possibile soddisfare simultaneamente tutte le esi-

fronte alla follia bellicista delle destre, ma anche come una liquidazione dei «buoni uffici» che gli anglosassoni tentano difficilmente fra Francia e Tunisia. Si è quindi perfino a parlare di un colpo alla «partecipazione francese alla Nato».

Gli sviluppi di questa politica non sono per ora prevedibili. E' certo che la Nato è stata colpita duramente e che la posizione assunta su Biserta rende impossibile, almeno per ora, ogni ripresa del colloquio fra Tunisi e Parigi.

L'odierna preghiera dei cardinali e degli arcivescovi di Francia che invocava il Signore di «illuminare i re-

gli arcivescovi di Francia hanno chiuso stasera i tre giorni del loro «piccolo concilio» è estraneo e importante, perché in esso, per la prima volta pur con mille precauzioni, si affronta il problema delle repressioni e delle violenze commesse in Algeria dai «bravi» di Lacoste.

«La Francia — dice il comunicato in questione — soffre. Una grande confusione domina gli spiriti. Grandi pericoli minacciano la loro coscienza, davanti alla lunga e dolorosa prova che conosce attualmente l'Algeria, l'assemblea dei cardinali e degli arcivescovi, elevandosi al di sopra di ogni

dei protetti, di rispettare la dignità umana, di evitare gli eccessi contrari al diritto naturale ed alle leggi divine. Non è mai permesso di mettere al servizio di una causa anche buona, mezzi intrinsecamente cattivi».

Con tutta probabilità, dopo le molteplici proteste internazionali, il messaggio del presidente Vassalier, l'intervento dell'Onu, anche i cardinali di Francia hanno inteso, fra l'altro, invitare il presidente Colt a concedere la grazia alla patriota algerina Giamila Buhired, che questa mattina doveva subire sulla ghigliottina l'ultima esecuzione.

La sua esecuzione è stata sospesa, in attesa del responso della commissione di grazia riunita da due giorni per esaminare il caso.

Giamila Buhired era stata condannata a morte da un tribunale militare d'Algeri dopo essersi stata torturata ed aver subito un processo prefabbricato, che l'avvocato Vernier smontò recentemente in un coraggioso libro intitolato: «In difesa di Giamila».

In Algeria fra ieri ed oggi i francesi hanno cercato di liquidare un contingente algerino forte di 300 uomini trincerati sulle pendici del massiccio a sud di Algeri. Dopo un intenso fuoco d'artiglieria (più di mille cannonate sono state sparate contro gli algerini) e dopo un assalto di 23 caraculi borbordieri, fanti, paracadutisti fuellieri, artiglieri, hanno tentato di sradicare l'avversario ma non vi sono riusciti. Apertosi un rancore, il grosso della formazione ha preso il largo perdendo 51 morti e 23 prigionieri. I francesi dal canto loro, hanno lasciato sul terreno 17 morti e 45 feriti quasi tutti in gravi condizioni.

La RAU riceverà una missione saudita

DAMASCUS, 7. — Un portavoce ufficiale del governo ha dichiarato questa sera che la Repubblica Araba Unita è disposta a ricevere una commissione dell'Arabia Saudita e a facilitare la sua missione, intesa a svolgere una inchiesta sulle accuse in merito ad un complotto con-

Nuovo monito di Burghiba alla Francia

NEW YORK, 7. — Il presidente tunisino Burghiba, in una intervista televisiva concessa alla CBS, ha dichiarato che se la Francia non ritira le sue truppe dalla Tunisia entro il 22 marzo «molte cose potrebbero accadere». Burghiba ha aggiunto che la Francia deve evacuare tutte le sue basi in Tunisia, inclusa Biserta, e concedere la piena indipendenza all'Algeria, prima che il Nord Africa entri in negoziati diretti con la Francia.

Burghiba, pur esprimendo una ottimismo per il risultato dei buoni uffici emigrati dall'atteggiamento ufficiale del governo francese, ha aggiunto: «E' difficile dire quanto possiamo attendere. Vi è ancora poco tempo».

Si aggrava il conflitto Soraya-Scià

COLONIA, 7. — Un portavoce del seguito dell'imperatrice Soraya si è rifiutato oggi di commentare le notizie secondo le quali la sovrana avrebbe respinto la proposta del consorte di farle condividere il trono con una seconda moglie.

D'altra parte però numerosi giornali tedeschi e francesi confermano che lo Scià ha proposto alla moglie di convivere con un'altra moglie che «possa dare al trono di Persia un figlio».

Secondo France-soir Soraya sarebbe disposta ad una intesa se le fosse consentito di scegliere essa stessa la seconda moglie di Reza Pahlevi. In questa seconda moglie fosse esclusa la dinastia imperiale e se Soraya ottenesse di essere incoronata imperatrice dell'Iran.

SPAGNA

I minatori di Oviedo si rifiutano di riprendere il lavoro

MADRID, 7. — La miniera di carbone «Maria Luisa» nella vicinanza di Oviedo è stata chiusa oggi in sciopero. Anche se i minatori hanno minato da qualche giorno.

Secondo informazioni pervenute in serata a Madrid, la decisione sarebbe stata presa dal comitato di minatori, che ha deciso di non riprendere il lavoro, 1.500 persone lavorano nella miniera, che già nei primi mesi del 1957 fu teatro di grandiosi scioperi.

BRUCIANTE AFFERMAZIONE DEL DIFENSORE AL PROCESSO

L'avv. Aiuti non seppe ribellarsi ai «padroni politici», di Latina

L'avv. Gatti rievoca la figura di un «proconsole» che intervenne per evitare lo scandalo della Cassa di Risparmio - Approfondita analisi delle operazioni bancarie

(Dal nostro inviato speciale)

LATINA, 7. — La fase conclusiva della discussione al processo sulla scissione della Cassa di Latina e della Cassa di Roma, si è svolta questa mattina con l'apertura dell'Avv. A. Gatti, difensore di Gaetano Aiuti, segnalatosi come il «primo» della brigata di «al-

latisti sul voto», rinviati a giudizio per rispondere della «giuridica» «distrazione» che, nel 1952, fu commessa dal principale istituto bancario di Latina.

Netto, lucidissimo, inesorabile è il giudizio espresso dal «primo» della brigata di «al-

latisti in cui viene a trovarsi un determinato momento (il più vorticoso) della «riduzione» di «allari». Gatti, che non ha mai avuto un'occasione di parlare, ha detto: «L'Avv. Gatti ha ri-

portato alla ribalta un altro aspetto dello scandalo, che non è stato mai visto. E' un aspetto politico. In istruttoria un'inchiesta di questo tipo si-

gnifica che il giudice istruttore ha fatto un'indagine di tipo politico, che non è mai stata fatta. E' un'indagine di tipo politico, che non è mai stata fatta. E' un'indagine di tipo politico, che non è mai stata fatta.

«L'Avv. Gatti ha ri-

portato alla ribalta un altro aspetto dello scandalo, che non è stato mai visto. E' un aspetto politico. In istruttoria un'inchiesta di questo tipo si-

gnifica che il giudice istruttore ha fatto un'indagine di tipo politico, che non è mai stata fatta. E' un'indagine di tipo politico, che non è mai stata fatta.

«L'Avv. Gatti ha ri-

portato alla ribalta un altro aspetto dello scandalo, che non è stato mai visto. E' un aspetto politico. In istruttoria un'inchiesta di questo tipo si-

gnifica che il giudice istruttore ha fatto un'indagine di tipo politico, che non è mai stata fatta. E' un'indagine di tipo politico, che non è mai stata fatta.

«L'Avv. Gatti ha ri-

portato alla ribalta un altro aspetto dello scandalo, che non è stato mai visto. E' un aspetto politico. In istruttoria un'inchiesta di questo tipo si-

gnifica che il giudice istruttore ha fatto un'indagine di tipo politico, che non è mai stata fatta. E' un'indagine di tipo politico, che non è mai stata fatta.

«L'Avv. Gatti ha ri-

portato alla ribalta un altro aspetto dello scandalo, che non è stato mai visto. E' un aspetto politico. In istruttoria un'inchiesta di questo tipo si-

gnifica che il giudice istruttore ha fatto un'indagine di tipo politico, che non è mai stata fatta. E' un'indagine di tipo politico, che non è mai stata fatta.

lati e convogli di retroscena. Aiuti, per di più, era un «proconsole» di questa «branda» (il deputato di Vittorio Cerone) che il ministro Andreotti, Potrebbe essere sia l'uno che l'altro) di operare l'assorbimento del «trattamento» della «rurale». E' il «proconsole» che non era possibile perché doveva a tutti i costi «cavalcare» lo scandalo in quanto le elezioni (le amministrative del '56) erano vicine. Infatti, si evitò lo scandalo, vennero le elezioni, gli ambienti di «sottogoverno» della provincia di Latina ottennero una buona affermazione, l'Avv. Gatti, che non ha mai rappresentato nelle liste democratiche. Per-

lui era già pronto il «mandato di cattura».

Passando a trattare la questione dell'Italia Vox Film, i cui Aiuti ha preside («prestanome» di Cerone) ha detto l'imputato nel suo interrogatorio: «L'idea», l'Avv. Gatti ha ri-

portato alla ribalta un altro aspetto dello scandalo, che non è stato mai visto. E' un aspetto politico. In istruttoria un'inchiesta di questo tipo si-

gnifica che il giudice istruttore ha fatto un'indagine di tipo politico, che non è mai stata fatta. E' un'indagine di tipo politico, che non è mai stata fatta.

«L'Avv. Gatti ha ri-

portato alla ribalta un altro aspetto dello scandalo, che non è stato mai visto. E' un aspetto politico. In istruttoria un'inchiesta di questo tipo si-

gnifica che il giudice istruttore ha fatto un'indagine di tipo politico, che non è mai stata fatta. E' un'indagine di tipo politico, che non è mai stata fatta.

«L'Avv. Gatti ha ri-

portato alla ribalta un altro aspetto dello scandalo, che non è stato mai visto. E' un aspetto politico. In istruttoria un'inchiesta di questo tipo si-

gnifica che il giudice istruttore ha fatto un'indagine di tipo politico, che non è mai stata fatta. E' un'indagine di tipo politico, che non è mai stata fatta.

«L'Avv. Gatti ha ri-

portato alla ribalta un altro aspetto dello scandalo, che non è stato mai visto. E' un aspetto politico. In istruttoria un'inchiesta di questo tipo si-

gnifica che il giudice istruttore ha fatto un'indagine di tipo politico, che non è mai stata fatta. E' un'indagine di tipo politico, che non è mai stata fatta.

«L'Avv. Gatti ha ri-

portato alla ribalta un altro aspetto dello scandalo, che non è stato mai visto. E' un aspetto politico. In istruttoria un'inchiesta di questo tipo si-

gnifica che il giudice istruttore ha fatto un'indagine di tipo politico, che non è mai stata fatta. E' un'indagine di tipo politico, che non è mai stata fatta.

«L'Avv. Gatti ha ri-

lati e convogli di retroscena. Aiuti, per di più, era un «proconsole» di questa «branda» (il deputato di Vittorio Cerone) che il ministro Andreotti, Potrebbe essere sia l'uno che l'altro) di operare l'assorbimento del «trattamento» della «rurale». E' il «proconsole» che non era possibile perché doveva a tutti i costi «cavalcare» lo scandalo in quanto le elezioni (le amministrative del '56) erano vicine. Infatti, si evitò lo scandalo, vennero le elezioni, gli ambienti di «sottogoverno» della provincia di Latina ottennero una buona affermazione, l'Avv. Gatti, che non ha mai rappresentato nelle liste democratiche. Per-

lui era già pronto il «mandato di cattura».

Passando a trattare la questione dell'Italia Vox Film, i cui Aiuti ha preside («prestanome» di Cerone) ha detto l'imputato nel suo interrogatorio: «L'idea», l'Avv. Gatti ha ri-

portato alla ribalta un altro aspetto dello scandalo, che non è stato mai visto. E' un aspetto politico. In istruttoria un'inchiesta di questo tipo si-

gnifica che il giudice istruttore ha fatto un'indagine di tipo politico, che non è mai stata fatta. E' un'indagine di tipo politico, che non è mai stata fatta.

«L'Avv. Gatti ha ri-

portato alla ribalta un altro aspetto dello scandalo, che non è stato mai visto. E' un aspetto politico. In istruttoria un'inchiesta di questo tipo si-

gnifica che il giudice istruttore ha fatto un'indagine di tipo politico, che non è mai stata fatta. E' un'indagine di tipo politico, che non è mai stata fatta.

«L'Avv. Gatti ha ri-

portato alla ribalta un altro aspetto dello scandalo, che non è stato mai visto. E' un aspetto politico. In istruttoria un'inchiesta di questo tipo si-

gnifica che il giudice istruttore ha fatto un'indagine di tipo politico, che non è mai stata fatta. E' un'indagine di tipo politico, che non è mai stata fatta.

«L'Avv. Gatti ha ri-

portato alla ribalta un altro aspetto dello scandalo, che non è stato mai visto. E' un aspetto politico. In istruttoria un'inchiesta di questo tipo si-

gnifica che il giudice istruttore ha fatto un'indagine di tipo politico, che non è mai stata fatta. E' un'indagine di tipo politico, che non è mai stata fatta.

«L'Avv. Gatti ha ri-

portato alla ribalta un altro aspetto dello scandalo, che non è stato mai visto. E' un aspetto politico. In istruttoria un'inchiesta di questo tipo si-

gnifica che il giudice istruttore ha fatto un'indagine di tipo politico, che non è mai stata fatta. E' un'indagine di tipo politico, che non è mai stata fatta.

«L'Avv. Gatti ha ri-

lati e convogli di retroscena. Aiuti, per di più, era un «proconsole» di questa «branda» (il deputato di Vittorio Cerone) che il ministro Andreotti, Potrebbe essere sia l'uno che l'altro) di operare l'assorbimento del «trattamento» della «rurale». E' il «proconsole» che non era possibile perché doveva a tutti i costi «cavalcare» lo scandalo in quanto le elezioni (le amministrative del '56) erano vicine. Infatti, si evitò lo scandalo, vennero le elezioni, gli ambienti di «sottogoverno» della provincia di Latina ottennero una buona affermazione, l'Avv. Gatti, che non ha mai rappresentato nelle liste democratiche. Per-

lui era già pronto il «mandato di cattura».

Passando a trattare la questione dell'Italia Vox Film, i cui Aiuti ha preside («prestanome» di Cerone) ha detto l'imputato nel suo interrogatorio: «L'idea», l'Avv. Gatti ha ri-

portato alla ribalta un altro aspetto dello scandalo, che non è stato mai visto. E' un aspetto politico. In istruttoria un'inchiesta di questo tipo si-

gnifica che il giudice istruttore ha fatto un'indagine di tipo politico, che non è mai stata fatta. E' un'indagine di tipo politico, che non è mai stata fatta.

«L'Avv. Gatti ha ri-

portato alla ribalta un altro aspetto dello scandalo, che non è stato mai visto. E' un aspetto politico. In istruttoria un'inchiesta di questo tipo si-

gnifica che il giudice istruttore ha fatto un'indagine di tipo politico, che non è mai stata fatta. E' un'indagine di tipo politico, che non è mai stata fatta.

«L'Avv. Gatti ha ri-

portato alla ribalta un altro aspetto dello scandalo, che non è stato mai visto. E' un aspetto politico. In istruttoria un'inchiesta di questo tipo si-

gnifica che il giudice istruttore ha fatto un'indagine di tipo politico, che non è mai stata fatta. E' un'indagine di tipo politico, che non è mai stata fatta.

«L'Avv. Gatti ha ri-

portato alla ribalta un altro aspetto dello scandalo, che non è stato mai visto. E' un aspetto politico. In istruttoria un'inchiesta di questo tipo si-

gnifica che il giudice istruttore ha fatto un'indagine di tipo politico, che non è mai stata fatta. E' un'indagine di tipo politico, che non è mai stata fatta.

«L'Avv. Gatti ha ri-

portato alla ribalta un altro aspetto dello scandalo, che non è stato mai visto. E' un aspetto politico. In istruttoria un'inchiesta di questo tipo si-

gnifica che il giudice istruttore ha fatto un'indagine di tipo politico, che non è mai stata fatta. E' un'indagine di tipo politico, che non è mai stata fatta.

«L'Avv. Gatti ha ri-



TUNISI — Un gruppo di rifugiati algerini ricevono degli indumenti dai delegati della Croce Rossa tunisina in un campo presso Kasserine. Numerosi algerini, costretti a riparare in Tunisia in seguito alle persecuzioni delle truppe francesi sono costretti ad accamparsi nelle caverne non trovando più posto, dato il numero in continuo aumento, nel campo predisposto dal governo tunisino

genze. Il problema era quello della scelta e non potevamo rifiutarci di scegliere».

E la scelta di Gaillard è questa: respingere i ragionamenti tecnici sul costo delle operazioni militari e dare la priorità assoluta allo sforzo bellico in Algeria. Gli effetti di terra che dovranno essere ridotti a 350 mila saranno ricondotti a 375 mila unità. L'aviazione e la marina dovranno accettare i necessari sacrifici per non ostacolare lo sviluppo della «buonafede».

«La «terra di nessuno» sarà creata secondo i piani proposti dal comando di Algeria al confine con la Tunisia. Se la situazione esigesse misure complementari — ha detto Gaillard — concludendo questa parte del suo discorso, il governo le prenderà immediatamente. In questo caso potremo eventualmente ricorrere alla mobilitazione di Algeria per trovare gli uomini necessari. Tutto sarà fatto perché i bisogni dell'Algeria siano integralmente soddisfatti».

Dopo queste dichiarazioni destinate a tranquillizzare la «maretta» dei circoli conservatori d'Algeria e di Parigi, ci si chiederà perché mai Gaillard avesse posto la questione di fiducia in occasione di un voto che le destre gli avrebbero dato senza esitare. La risposta l'abbiamo udita nei corridoi di Palazzo Borbone: Gaillard in sostanza ha voluto porre a Murphy e agli sfilucini alleati occidentali che il suo governo e la sua politica africana malgrado le insistenze degli crisi corso in questi giorni, godono l'appoggio più largo in Parlamento e nel Paese. Se Murphy temporaneamente in attesa di un cambio della guardia all'Hotel Matignon, avrebbe dovuto convincersi che per risolvere le crisi franco-tunisina bisognava rassegnarsi a trattare con Gaillard.

Affrontando il problema nord-africano, il presidente del consiglio ha poi sottolineato con particolare vigore che alla Francia interessano soprattutto i suoi interessi in Tunisia e la base di Biserta. «Questa e le altre basi — ha detto Gaillard — non saranno cedute alla Nato né a uno dei membri del Patto Atlantico. Il problema dovrà essere risolto tra la Francia e la Tunisia e la sua soluzione dovrà essere trattata con Burghiba e non rifiutata di rispettare».

L'America dunque — perché è all'America che si rivolge Gaillard — non può sperare di occupare la «seconda quota» di Biserta. I francesi si stanno seduti e contano anzi sui loro allati per prolungare la loro permanenza.

Queste dichiarazioni sono state interpretate da vari osservatori, non solo come una assoluta capitolazione di

sponsabili del potere, affinché si ristabilisca la pace in Algeria — non è stata ascoltata: raramente infatti Gaillard si è spinto così avanti come oggi nelle sue dichiarazioni belliciste.

Ciò nondimeno, il comunicato col quale i cardinali

preoccupazione di parte, non ha mai cessato di richiamare i principi che devono illuminare ed ispirare la pratica dei fedeli. Tutti coloro che hanno per compito la protezione di beni e di persone, hanno il dovere, indubbiamente, di guardare

preoccupazione di parte, non ha mai cessato di richiamare i principi che devono illuminare ed ispirare la pratica dei fedeli. Tutti coloro che hanno per compito la protezione di beni e di persone, hanno il dovere, indubbiamente, di guardare

preoccupazione di parte, non ha mai cessato di richiamare i principi che devono illuminare ed ispirare la pratica dei fedeli. Tutti coloro che hanno per compito la protezione di beni e di persone, hanno il dovere, indubbiamente, di guardare

preoccupazione di parte, non ha mai cessato di richiamare i principi che devono illuminare ed ispirare la pratica dei fedeli. Tutti coloro che hanno per compito la protezione di beni e di persone, hanno il dovere, indubbiamente, di guardare

preoccupazione di parte, non ha mai cessato di richiamare i principi che devono illuminare ed ispirare la pratica dei fedeli. Tutti coloro che hanno per compito la protezione di beni e di persone, hanno il dovere, indubbiamente, di guardare

preoccupazione di parte, non ha mai cessato di richiamare i principi che devono illuminare ed ispirare la pratica dei fedeli. Tutti coloro che hanno per compito la protezione di beni e di persone, hanno il dovere, indubbiamente, di guardare

preoccupazione di parte, non ha mai cessato di richiamare i principi che devono illuminare ed ispirare la pratica dei fedeli. Tutti coloro che hanno per compito la protezione di beni e di persone, hanno il dovere, indubbiamente, di guardare

preoccupazione di parte, non ha mai cessato di richiamare i principi che devono illuminare ed ispirare la pratica dei fedeli. Tutti coloro che hanno per compito la protezione di beni e di persone, hanno il dovere, indubbiamente, di guardare

preoccupazione di parte, non ha mai cessato di richiamare i principi che devono illuminare ed ispirare la pratica dei fedeli. Tutti coloro che hanno per compito la protezione di beni e di persone, hanno il dovere, indubbiamente, di guardare

preoccupazione di parte, non ha mai cessato di richiamare i principi che devono illuminare ed ispirare la pratica dei fedeli. Tutti coloro che hanno per compito la protezione di beni e di persone, hanno il dovere, indubbiamente, di guardare

preoccupazione di parte, non ha mai cessato di richiamare i principi che devono illuminare ed ispirare la pratica dei fedeli. Tutti coloro che hanno per compito la protezione di beni e di persone, hanno il dovere, indubbiamente, di guardare

preoccupazione di parte, non ha mai cessato di richiamare i principi che devono illuminare ed ispirare la pratica dei fedeli. Tutti coloro che hanno per compito la protezione di beni e di persone, hanno il dovere, indubbiamente, di guardare

preoccupazione di parte, non ha mai cessato di richiamare i principi che devono illuminare ed ispirare la pratica dei fedeli. Tutti coloro che hanno per compito la protezione di beni e di persone, hanno il dovere, indubbiamente, di guardare

preoccupazione di parte, non ha mai cessato di richiamare i principi che devono illuminare ed ispirare la pratica dei fedeli. Tutti coloro che hanno per compito la protezione di beni e di persone, hanno il dovere, indubbiamente, di guardare

preoccupazione di parte, non ha mai cessato di richiamare i principi che devono illuminare ed ispirare la pratica dei fedeli. Tutti coloro che hanno per compito la protezione di beni e di persone, hanno il dovere, indubbiamente, di guardare

IMMINENTE UNA OFFENSIVA A SUMATRA?

Truppe indonesiane marciano contro i ribelli

Le installazioni di Menado bombardate dal mare

GIACARTA, 7. — La pericolosa situazione politica dei ribelli, che hanno spinto la propria arroganza al punto di inviare «osservatori» alla Seta, a Manila, ha indotto il governo ad accelerare i tempi dell'offensiva contro i focolai di rivolta pro-imperialista.

Secondo notizie diffuse dalla radio australiana, truppe governative sono state concentrate a Medan (Sumatra settentrionale) nelle isole Riouw (fra Singapore e la costa centro-orientale di Sumatra). Secondo altre notizie — sempre trasmesse dalla radio australiana — tre compagnie di fanti sono sbarcate a Sumatra e marcano ora attraverso l'isola, puntando verso Padang e Bukittinggi, principali centri della ribellione. Infine, secondo dichiarazioni attribuite al cosiddetto «ministro degli Esteri» dei ribelli, Simbolon, una grande offensiva è in preparazione, con il concorso di forze aeree, terrestri e navali del governo di Giacarta.

Analoghe azioni sarebbero in corso — secondo il giornale filippino Manila Daily Bulletin — contro la zona settentrionale di Celebes. Due cannoniere governative avrebbero infatti bombardato le installazioni militari dei ribelli di Menado, incendiando alcune caserme della Shell piene di petrolio. Durante il bombardamento, ci sarebbero stati un morto e sei feriti.

Il comandante dell'aviazione indonesiana, maresciallo Suryadarma, ha annunciato: «Imminente: richiamo alle armi di tutti i piloti, militari e civili. La notizia ha rafforzato la convinzione che il governo intenda procedere con energia per stroncare i movimenti sediziosi (appoggiati come noto dall'Olanda, dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna), prima che la rivolta assuma proporzioni tali da compromettere definitivamente l'indipendenza e la libertà d'azione del paese».

Queste dichiarazioni sono state interpretate da vari osservatori, non solo come una assoluta capitolazione di

UNIONE SOVIETICA

Lanciatissimi missili meteorologici

MOSCA, 7. — La «Tass» ha annunciato oggi che l'Unione Sovietica ha lanciato dieci razzi meteorologici nell'atmosfera dell'Antartide, nei quattro ultimi mesi.

Il comitato sovietico per la annata geoscientifica internazionale ha reso noto che i razzi sono stati lanciati a cura dell'Istituto centrale delle ricerche della Terra di Francesco Giuseppe e, nell'Antartide, da una nave operante per conto dell'Accademia delle Scienze sovietica.

Durante l'annata geoscientifica internazionale saranno lanciati 30 razzi dalla nave svedetta e 25 dall'Istituto delle ricerche della Terra di Francesco Giuseppe, ha aggiunto la «Tass».

I razzi, destinati allo studio degli strati superiori dell'atmosfera, sono dotati di una notevole varietà di strumenti di misurazione, mediante i quali vengono trasmessi sulla Seta dati scientifici mediante equipaggiamenti radio-telemetrici.

La situazione è «scaricata» da un fatto che i prezzi continuano a salire, mentre i datori di lavoro non vogliono concedere aumenti salariali. Ciò provoca, in molte categorie, l'impetuosa emigrazione verso l'estero. E' il fatto che sta-